

WORKSHOP “AUTO-IMPIEGO E FARE IMPRESA: DUE VIE POSSIBILI”

Coordinatrice: Cecilia Cristofori

Composizione del gruppo: 18 presenti, di cui 2 uomini, in prevalenza rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati, dipendenti e dirigenti regionali, solo 2 membri in rappresentanza di associazioni, 1 a titolo personale.

Numero interventi: 12.

Tempo a disposizione: circa 5 minuti per intervento.

Stile degli interventi: di carattere tecnico, mirati all'argomento del gruppo, con scarsissimo riferimento e ridotta familiarità/conoscenza con le tematiche del femminile e/o del convegno e con il dibattito e la letteratura scientifica sul genere. Riferimento pressoché esclusivo alla legislazione e all'esperienza regionale, con ricchezza di proposte. Solo 1 intervento di carattere critico.

Proposte

Orientamenti di tipo politico

1. Dare maggiore forza all'associazionismo femminile implementando la capacità di ascolto e l'amplificazione della loro voce;
2. Maggiore attenzione ai mutamenti dell'utenza, soprattutto alle giovani, e del contesto umbro, fatto in prevalenza di piccole e piccolissime imprese e di attività commerciali;
3. Incremento delle risorse;
4. Maggiore collegamento tra istituzioni e associazioni di categoria;
5. Maggiore attenzione al privato;
6. Ri-orientamento della strumentazione disponibile verso ambiti di intervento più innovativi (es: *Green Economy*);
7. Necessità di fornire segnali forti per raggiungere, in particolare, le piccolissime imprese;
8. Evitare la ghettizzazione del femminile, inserendolo in azioni/legislazione di carattere generale.

Proposte di intervento

1. Ripresa e rilancio della legge regionale sull'imprenditoria femminile;
2. Necessità di una nuova promozione degli strumenti legislativi e amministrativi disponibili (nel tempo le richieste sono diminuite);
3. Promozione di nuove figure professionali (es: *Green Economy*), rispetto alle quali le donne sembrano mostrare particolare interesse e talento;
4. Maggiore informazione sugli strumenti regionali e nazionali;
5. Semplificazione della strumentazione amministrativa;
6. Misure di accompagnamento;
7. Corsi di formazione legati alla conoscenza e all'utilizzo di leggi e strumenti regionali;
8. Orientamento della formazione professionale e degli interventi alla creazione di imprese in ambiti innovativi ed eco-sostenibili;
9. Promozione di formazione rivolta alla nascita di imprese femminili in settori forti (es: metalmeccanico);
10. Maggiore attenzione agli ostacoli presenti sul mercato del lavoro per le donne immigrate (corsi di lingua, servizi di conciliazione specifici per le diverse culture);
11. Maggiore attenzione alle imprese di tipo culturale.

Annotazioni: Il gruppo ha mostrato interesse al lavoro proposto, ma i riferimenti, gli argomenti, lo stile, il linguaggio utilizzato denotano una scarsa familiarità e conoscenza sia delle tematiche di genere che del dibattito/letteratura scientifica. In merito alle dipendenti/dirigenti regionali impegnate sulle questioni del femminile, mi pare necessaria una preliminare azione di formazione, che miri, in primo luogo, ad una ri-motivazione prima che all'implementazione delle conoscenze.